

Taranto, 31/12/2022

Preg.mo  
Sig. Presidente Consiglio dei Ministri  
On. Giorgia MELONI  
Piazza Colonna, 370  
00186 Roma

*“Siamo in un momento decisivo nella lotta ai cambiamenti climatici. Negli ultimi mesi ne abbiamo sperimentato i drammatici effetti in tutta l’Europa, in Pakistan, nel Corno d’Africa e in molte altre regioni del pianeta. Siamo tutti chiamati a compiere sforzi più profondi e più rapidi per proteggere il nostro pianeta, la nostra casa comune. Nel farlo, dovremo tenere le persone al centro e trasformarci di conseguenza, unendo la sostenibilità ambientale a quella economica e sociale”.*

Così la S.V., da neopremier italiana, davanti a tutti i Paesi del mondo, ha iniziato il Suo discorso, alla Cop27 di Sharm El-Sheikh, in Egitto.

Ed in effetti, vero è che affrontare il tema del cambiamento climatico è sempre più indifferibile e fondamentale per il futuro del pianeta, per cercare di scongiurare e prevenire gli effetti che saranno prodotti dal cambiamento climatico mondiale. Penso che sia necessario affrontare con determinazione e caparbia questo argomento seguendo, se non addirittura anticipando, i molti paesi dell’Unione Europea e del mondo perché, senza interventi per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, che ha già subito grandi cambiamenti naturalmente nel corso della storia, i nostri figli vivranno delle gravi alterazioni del Clima pesanti ed irreversibili che condizioneranno la loro qualità della vita.

La S.V., nella Sua esposizione, ha chiarito come il governo da Lei Presieduto si prefigge di sviluppare una strategia di diversificazione energetica in collaborazione con diversi Paesi africani, *“con i quali abbiamo rafforzato la nostra cooperazione per quanto riguarda la sicurezza energetica, le energie rinnovabili e la formazione dei giovani”.*

Ma la strategia di diversificazione energetica, iniziata timidamente in Italia, deve con urgenza progredire, con l’utilizzo delle energie rinnovabili sostenibili ed energie alternative nostrane. Già, perché solo l’utilizzo delle energie rinnovabili ci potrà aiutare a compiere significativamente passi avanti nella gestione delle risorse e del rapporto uomo-ambiente.

Le fonti energetiche rigenerabili e a basso impatto ambientale che, a differenza dei combustibili fossili, producono elettricità pulita ed economica, sono quelle che, nei prossimi decenni, riusciranno a difendere, proteggere e tutelare la nostra salute e quella della natura che ci circonda. L'energia marina, che sfrutta i movimenti dei mari e degli oceani per produrre elettricità a zero emissioni, l'energia da biomasse che si ottiene da materiali di scarto dell'industria agroalimentare, foglie, piante, alberi, alghe marine, trucioli di legno, l'energia geotermica che converte il calore della Terra in energia elettrica sono fonti rinnovabili che dobbiamo valorizzare con l'urgenza del caso, e la Politica ha un ruolo assolutamente determinante per tale valorizzazione. Il sole, il vento, l'acqua, i movimenti delle maree, il calore della terra, i rifiuti sono fonti green di cui noi, in Italia, ne abbiamo in abbondanza al punto che, probabilmente, potremmo addirittura alienarne ad altri Stati.

Dobbiamo operare con assoluta urgenza valorizzando le fonti green e rispettose dell'ambiente e del territorio.

Per questi motivi, nel riprendere le Sue parole, *“dovremo tenere le persone al centro e trasformarci di conseguenza, unendo la sostenibilità ambientale a quella economica e sociale”* mi sento di farLe presente che, da cittadino, ho sentore che troppo poco stiamo facendo, in concreto, per pensare di raccontare a chi verrà dopo di noi che abbiamo fatto tutto il possibile. Vede, Sig Primo Ministro, molto spesso, succede ancora di notare che, negli uffici pubblici, non troviamo i contenitori per la raccolta differenziata e, la carta, viene gettata insieme alle bucce di mela o ai mozziconi di sigarette, alla plastica; questo succede, spesso, anche per le strade di alcune città del nostro Paese. La corretta gestione dei rifiuti, è noto, contribuisce a combattere il cambiamento climatico. L'impatto climatico dei rifiuti che noi tutti produciamo, non è per niente da ignorare giacché, come ci raccontano gli studiosi, i rifiuti male gestiti, emettono metano e il settore dei rifiuti mal gestiti, è responsabile di almeno il 20% delle emissioni di metano e c'è da considerare che, nel breve termine, il metano, come inquinante climatico, risulta anche 80 volte più potente dell'anidride carbonica. Ridurre rapidamente e in modo significativo l'inquinamento da metano è una delle opportunità più importanti che abbiamo per rallentare il ritmo del riscaldamento globale nei prossimi decenni. La attività di differenziazione dei rifiuti, del conseguente riciclo, la gestione corretta dei rifiuti, quindi, non solo permette di risparmiare denaro, ma è anche importante quanto necessaria per migliorare le prestazioni ambientali e combattere il cambiamento climatico. Se per ogni caffè che beviamo buttiamo una “paletta” o cucchiaino di plastica non riciclabile, se per ogni yogurt che consumiamo buttiamo un contenitore di plastica non riciclabile, se per ogni acquisto di alimentari da banco gettiamo gli involucri non riciclabili, e siamo in tanti a farlo, si capisce che il nostro pianeta non ha futuro.

Per “*tenere le persone al centro*”, l’intervento della Politica è necessario, per indirizzare i cittadini verso il cambiamento e, con la Sua capacità, caparbia e forza, ce la possiamo fare.

Se gli scienziati, i tecnici, gli studiosi sono riusciti a realizzare pannelli fotovoltaici, e adesso si parla di pannelli fotovoltaici da balcone, pannelli fotovoltaici come tende da sole, adesso sta alla politica rendere le installazioni sempre più agevoli, senza burocrazia, acquistabili con bonus seri perché, tutto ciò che lo Stato spende per aiutare chi si vuole installare un pannello fotovoltaico, o altro, gli ritorna sotto forma di minori spese per affrontare le calamità naturali che, inevitabilmente, in futuro il cambiamento climatico produrrà. Non mi è sfuggito che il Ministero della Transizione Ecologica ha varato il decreto che dà attuazione al D.L. Energia semplificando l’installazione di impianti fotovoltaici ma, adesso diventa importante incentivare, con bonus, le installazioni.

Epoi la grande industria: qui a Taranto la grande industria, l’ex Ilva. Nello stabilimento ex-Ilva di Taranto si riscontra, ancora oggi, l’esposizione a svariati cancerogeni e questa situazione, recriminata negli anni, da diverse associazioni che si sono meritoriamente spese ed espone sull’argomento, è ancora attuale giacché, solo lo scorso dicembre 2022, i magistrati si sono espressi negativamente circa il dissequestro degli impianti perché convinti che la grande industria inquina ancora. Non mi è sfuggito l’intervento del Suo e mio, nostro Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin che, parlando degli stabilimenti ex Ilva, ha comunicato che, la transizione del siderurgico verso la progressiva decarbonizzazione del processo produttivo mediante il graduale utilizzo dell’idrogeno in sostituzione del carbon fossile, è inserita anche nel PNRR ma che questa sarà “*graduale e richiede tempi non brevi*”. Ben venga che tale intervento di decarbonizzazione sia stato programmato, ma tutto ciò, ed anche altro, dobbiamo assolutamente cercare di farla avvenire in tempi più brevi, anzi brevissimi. Perché? Perché non c’è più tempo. La Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola nel suo discorso di insediamento, asseriva che “*non possiamo più aspettare dicendo che la lotta al cambiamento climatico è qualcosa che può essere fatto dalle generazioni future*”. In effetti tocca a noi! Gli eventi estremi verificatisi in Italia dimostrano come non ci sia più tempo da perdere. Se non si agisce al più presto, si rischia di vivere, nei prossimi anni, un disastroso impatto ambientale oltretutto sociale ed economico, e le risorse del PNRR potrebbero addirittura non bastare più. Il Governo che Lei presiede, deve necessariamente mettere in campo urgentemente politiche innovative urgenti e investimenti in tecnologie pulite. È urgente e fondamentale affrontare e risolvere il problema dei cambiamenti climatici.

Io che vivo nel tessuto produttivo e sociale, e che disserto spesso di tematiche riguardanti il cambiamento climatico, percepisco lo scoraggiamento della gente e sento tutte le critiche per come ci si sta muovendo al livello nazionale. Sono anch’io d’accordo con il Vicepresidente della

Commissione Europea Frans Timmermans che dopo aver partecipato alla Cop27 ha espresso la sua delusione per i risultati raggiunti *"L'accordo che abbiamo davanti non è abbastanza da costituire un passo in avanti per la popolazione del pianeta"* ha detto, *"L'accordo - continua Timmermans - non porta sufficienti sforzi aggiuntivi da parte degli inquinatori maggiori per un incremento e un'accelerazione delle loro emissioni"*. E noi, l'Italia, con tutte le risorse green di cui dispone in natura, possiamo essere d'esempio al resto del mondo.

Abbiamo vissuto un 2022 da codice rosso. I circa 250/260 eventi estremi avversi del 2022 concretizzatisi come bombe d'acqua, trombe d'aria, ondate di calore, grandinate, siccità, il ghiacciaio del gran paradiso che arretra di 210 metri, la Marmolada, l'alluvione delle Marche dello scorso settembre 2022, l'alluvione di Ischia, in Campania, dello scorso novembre 2022 e le 57 frane censite dello scorso agosto 2022, non ci lasciano scampo; Ed in effetti, gli scienziati di tutto il mondo impegnati in questo settore, ci raccontano che l'Italia si colloca al centro di un punto caldo climatico, cioè al centro di un'area dove gli effetti del riscaldamento globale sono già particolarmente intensi. Questa fragilità ai fenomeni metereologici estremi del territorio italiano, d'altro canto, è aggravata dall'ampio impiego di suolo e, soprattutto dal conclamato dissesto idrogeologico.

Per tutto quanto sopra esposto, chiedo alla S.V., di intensificare gli sforzi e seguire, anche personalmente, le iniziative Politiche tese ad una migliore gestione delle risorse utili a combattere i cambiamenti climatici al fine di assicurare un futuro migliore a noi stessi ma, soprattutto a chi verrà dopo di noi. Chiedo di intensificare gli sforzi per fare in modo da far migliorare il modo di interagire dei cittadini con la natura per proteggere il clima e, conseguentemente la salute e il benessere delle persone.

Chiedo di dare impulso ad un iter procedurale che conduca verso una legislazione nazionale in tema di contrasto al cambiamento climatico per fissare obiettivi concernenti le emissioni, obiettivi energetici, obiettivi di contrasto alla crisi climatica vincolando enti locali e regioni ad una sorta di rendicontazione periodica in ordine alle iniziative poste in essere ed ai risultati conseguiti oltreché di istituire un organismo di valutazione nazionale e regionale con il precipuo compito di operare verifiche e controlli in ordine a quanto stabilito dalla legislazione in tema di contrasto al cambiamento climatico.

Chiedo alla S.V. di porre in essere ogni adempimento per svincolare per legge tutti i lastrici solari, le terrazze e le coperture degli edifici pubblici ed installare fotovoltaico per la produzione di energia green.

Il fenomeno degli incendi boschivi nel nostro Paese, poi, oltre a rappresentare un pericolo per gli esseri viventi, rappresenta anche un grave danno all'ambiente, sia da un punto di vista naturalistico che economico, che danneggia il patrimonio forestale contribuendo al cambiamento climatico. Per questo chiedo alla S.V. di ridefinire i contorni della legge e ridisegnare, con più pragmatismo, le normative concernenti le disposizioni per il contrasto agli incendi boschivi di cui alla legge n. 155 del 8.11.2021 perché, verosimilmente, anche nella prossima stagione estiva, vivremo l'emergenza e saremo costretti a correre per inseguire i responsabili, correre per spegnere incendi continuando a lamentarci che non è stato fatto abbastanza, oppure non è stato fatto per tempo. Un piano di contrasto agli incendi che possa prevedere la videosorveglianza delle zone a rischio, una disciplina più pratica dei viali taglia-fiamme, e manutenzione e controllo delle aree sterpose del sottobosco tenendo presente che, la prevenzione, dovrebbe essere fatta in inverno. Chiedo di porre in essere iniziative politiche che vincolino regioni e comuni ad una più puntuale e capillare piantumazione di alberature nei territori.

Non pretendo che le mie richieste vengano accolte ma mi auguro che Lei almeno legga questa mia dalla quale, forse, potrà prendere anche un solo spunto e valorizzarlo per la Sua azione di governo in favore del clima, di tutti noi e di chi verrà dopo di noi.

E, poiché *"l'unica cosa che mi spaventa"* ha detto qualche giorno fa, *"è deludere"*, non ci deluda.

Grazie.

Auguri di Buon lavoro. Auguri di Buon 2023

  
*Cav. Sergio ZUPPARDI*  
*Ambasciatore Europeo del Clima*